

CESP - CENTRO STUDI SCUOLA PUBBLICA

Sede nazionale

Viale Manzoni, 55-Roma

Tel. 06.70452452

e-mail: cesp@centrostudi-cesp.it pec: cesp.centrostudi@pec.net

VIII GIORNATA NAZIONALE DEL MONDO CHE NON C'È' Utopie e Distopie: un labile confine

**Terminata con successo la tre giorni del CESP-Rete delle scuole ristrette
al Festival dei due Mondi di Spoleto**

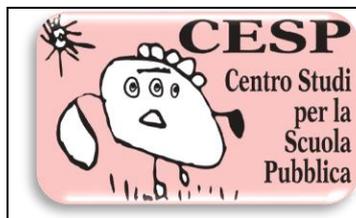


7 luglio 2023- Seminario CESP-Rete delle scuole ristrette-Rocca Albornoz-Spoleto

L' VIII Giornata nazionale del Mondo che non c'è, coorganizzata dal CESP- Rete delle scuole ristrette con la *Direzione Regionale musei Umbria e il Museo nazionale del Ducato di Spoleto-Rocca Albornoz* e inserita nel programma del Festival dei Due Mondi, è iniziata giovedì 6 luglio, con lo spettacolo liberamente ispirato al *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare, della Compagnia#SineNOMine. La rappresentazione, messa in scena sul palco della Casa di Reclusione di Maiano-Spoleto dalla compagnia diretta da Giorgio Flamini, ha registrato circa 700 presenze esterne in ognuna delle due giornate, con 310 detenuti intervenuti come attori o spettatori ed ha ottenuto un notevole successo, di pubblico e di stampa.

Nelle due giornate successive circa cinquanta docenti della *Rete delle scuole ristrette*, provenienti da più regioni, si sono ritrovati nella Sala Eugenio IV della Rocca Albornoz e hanno attentamente ascoltato i relatori presenti alla Tavola Rotonda. Dopo una introduzione della Presidente del CESP, Anna Grazia Stammati, che ha sintetizzato le tappe compiute dall'associazione e dalla Rete in questi undici anni di attività e ha posto ai relatori presenti specifiche domande su come riuscire ad attuare quanto normativamente previsto per le attività trattamentali, a tutela dei diritti dei detenuti, si sono alternati gli interventi dei relatori.

Hanno, così, interloquuto con i presenti il Direttore della Casa di reclusione di Maiano, **Bernardina di Maio** e il Comandante **Marco Piersigilli**, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Roma, **Alessandro Giordano** e il Magistrato di Sorveglianza di Terni, **Fabio Gianfilippi**, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale-Regione Piemonte **Bruno Mellano**, intervenuto a nome della Conferenza Nazionale dei Garanti Territoriali, la docente della cattedra di Bibliografia e



CESP - CENTRO STUDI SCUOLA PUBBLICA

Sede nazionale

Viale Manzoni, 55-Roma

Tel. 06.70452452

e-mail: cesp@centrostudi-cesp.it pec: cesp.centrostudi@pec.net

Biblioteconomia dell'Università Roma Tre, **Luisa Marquardt**, il Direttore artistico della Compagnia#SineNOMine, **Giorgio Flamini**, i responsabili dell'area educativa della Casa di reclusione di Maiano (Spoleto), **Pietro Carraresi** e della Casa Circondariale di Rebibbia-Roma, **Pina Boi**, l'attore della Compagnia #SineNOMine, **Mattia Esposito**, presenza costante negli incontri della Rete, anche se ormai libero, l'ex corsista del progetto *Biblioteche innovative in carcere*, **Francesco Muolo** in affidamento ai servizi esterni e ora impegnato in un progetto formativo del CESP che lo accompagnerà per tutta la durata del residuo di pena.

In tutti gli interventi è stato sottolineato ancora una volta il ruolo insostituibile di istruzione e cultura in carcere e la necessità che in tali contesti l'istruzione non sia fine a se stessa, ma contribuisca a creare percorsi finalizzati al reinserimento dei detenuti nella società.

La cultura, è stato evidenziato, non solo è da considerare come elemento unificante delle attività trattamentali, ma anche come antidoto ad una certa "subcultura" del carcere, ed è stato posto in rilievo quanto sia necessaria la continuità negli interventi intrapresi, sia in relazione all'impegno assunto con i detenuti nei percorsi "trattamentali", sia rispetto a quelle norme che, dagli Stati generali dell'esecuzione penale del 2015 alla Commissione Ruotolo del 2022, hanno individuato un ben preciso percorso in relazione alle attività da svolgere durante l'esecuzione penale, ma sono spesso rimaste inattuato.

In tal senso è stato riconosciuto il valore del lavoro di rete svolto in questi anni dal CESP e dai docenti delle scuole ristrette, che ha dato respiro nazionale alle esperienze presenti in carcere, cercando di fare "sistema" ed ha sedimentato una esperienza significativa attraverso la quale rafforzare le progettualità per l'attuazione di un trattamento qualificato.

Proprio dal confronto emerso nel seminario, dall'esperienza maturata nella Casa di reclusione di Maiano-Spoleto che nella preparazione dello spettacolo della Compagnia#SineNOMine, ha coinvolto l'intera struttura, dai vertici agli agenti, dagli educatori ai detenuti e ha messo a disposizione degli ospiti del seminario e degli attori, la foresteria dell'istituto, con una disponibilità mai vista in questi undici anni e frutto di un lavoro in rete, è stata avanzata la proposta di costituire una *Rete di scopo territoriale interistituzionale*, per calibrare e strutturare l'offerta trattamentale, anche nella prospettiva di riduzione del rischio dei suicidi in carcere, in modo da far uscire le progettualità dall'eterna rappresentazione di "buone prassi" che non riescono, però, a fare sistema.

Prossimo appuntamento della Rete, a settembre, per un primo confronto sul lavoro intrapreso.

Anna Grazia Stammati
(Presidente CESP)

Roma, 9 luglio 2023